



NurSind

Il Sindacato delle Professioni Infermieristiche
Coordinamento regione Sardegna

Gentili colleghi Infermieri ATS,

ogni giorno leggiamo comunicati o messaggi, divulgati a mezzo stampa o attraverso i social, di autori che meschinamente si nascondono occultando la loro origine.

In questi comunicati o pseudo tali, si rimarca il fatto che NurSind non avendo firmato il CCNL non ha diritto a firmare alcun accordo sindacale decentrato, come se ciò sottraesse alla sigla infermieristica quell'autorevolezza necessaria a rappresentare in modo degno e proficuo i lavoratori.

Basterebbe questa premessa a identificare coloro che affermando ciò, subiscono giustamente il calo di consensi tra i lavoratori.

CHI CAPISCE UN MINIMO DI QUESTIONI CONTRATTUALI, SA CHE IL CCNL FIRMATO ENFATIZZA LA CAPACITA' E L'INDOLE DI COLORO CHE L'HANNO SOTTOSCRITTO IN RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI, QUESTO E' UN FATTO! E NESSUNA OPERAZIONE DI DISCREDITO POTRÀ SCALFIRE IL SAGGIO AGIRE DEL SINDACATO INFERMIERISTICO, POICHÉ' E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI CHE TALE CONTRATTO NON ANDAVA FIRMATO.

Detto questo, come molti di voi sapete, il NurSind contribuisce e contrasta ogni irragionevole operazione in tutte le sedi in cui è possibile.

Per quanto riguarda la costituzione della RSU abbiamo già scritto e ribadito in altri comunicati, siamo infatti in attesa delle risposte di Giudici e tribunali a cui abbiamo adito per rilevare storture procedurali ritenute illegittime, attinenti il regolamento preclusivo e antidemocratico di fondo, peraltro perpetrato attraverso le deleghe vietate dall'ARAN che vengono sistematicamente utilizzate dai vari componenti la RSU ATS.

Per quanto attiene l'operato della Direzione Generale, alla stessa stregua di quanto precede, siamo in attesa che ricorsi presentati alle competenti commissioni per l'anticorruzione manifestino i loro effetti. Inoltre, non vorremo che ci si dimenticasse che in sede legale sono in corso alcune vertenze inerenti l'attività anti-sindacale a nostro avviso attuata dall'ATS in merito a preclusione di informativa ai soggetti sindacali maggiormente rappresentativi come NurSind, nonché verso le omissioni rispetto a regole e procedure obbligatorie concernenti il diritto allo sciopero (sale dell'attività sindacale), mai rispettata da questa azienda.

Qualcuno ci accusa di aver abbandonato i lavori in sede di Assemblea RSU? Niente di più falso!

In sede di RSU abbiamo sempre rispettato l'ODG, abbiamo votato, sia le condizioni sul tema PEO proposte/imposte dall'azienda, le quali giungevano per tramite degli amministrativi che compongono la Delegazione Trattante RSU attuale, sia le proposte di regolamento inerenti la Produttività per gli anni 2018 e 2019, anch'esse sempre proposte dall'azienda.

Per l'esattezza e serietà informiamo che:

- Per il regolamento sulle PEO abbiamo votato contro;
- per il regolamento sulla Produttività 2018 abbiamo votato contro;
- per il regolamento sulla Produttività del 2019 ci siamo astenuti.

In realtà ci siamo domandati se oltre all'adetto stampa, la dirigenza (Delegazione Trattante di parte Pubblica) avesse assunto anche la Delegazione Trattante RSU per tale ruolo, visto e considerato che fino al



27 Novembre ci è sembrato che ogni proposta ATS venisse presentata e non solo accolta, ma sponsorizzata come unica e ottima condizione possibile.

Non vogliamo evidenziare ed enfatizzare episodi accaduti a l'interno dell'assemblea, dove il presidente ha sfiduciato apertamente il coordinatore di detta Delegazione Trattante per atteggiamenti oggettivamente non consoni e mai visti all'interno di nessuna Assemblea sindacale, ma rimarcare che il nostro comportamento è rimasto coerente su tutte le tematiche per cui, nostro malgrado e conseguentemente a danno dei lavoratori ci è stato precluso partecipare..

Non abbiamo potuto ascoltare con attenzione le proposte alternative di qualche altro gruppo dell'assemblea che è stato posto a votazione, e non abbiamo votato le stesse per motivi che non dobbiamo giustificare a nessuno, poiché questi ultimi non erano all'interno del ODG, ma venivano presentati in un orario inoltrato e che comunque dopo successiva lettura possiamo affermare che non ci avrebbe entusiasmato.

Abbiamo sempre ribadito quanto segue:

La differente ripartizione del fondo tra le diverse ASSL, risulta affetta da ingiustizia sostanziale, perché tale difforme ripartizione del fondo per l'incentivazione del personale crea un'ingiusta disparità di trattamento tra i dipendenti di un'unica Azienda, l'ATS Sardegna, consentendo ai dipendenti di alcune ASSL di poter conseguire premi di produttività di importo di gran lunga superiore a quelli di altre.

1 Sassari.....	867 euro lordi
2 Carbonia.....	830
3 Olbia.....	550
4 Lanusei.....	456
4 Oristano.....	308
5 Medio Campidano..	305
6 Cagliari.....	225
7 Nuoro.....	203

Leggiamo dalla stampa che riporta repliche di dirigenti afferenti a singole ASSL rispetto a dichiarazioni di dirigenti NurSind, che le discriminazioni rinvenute in alcuni articoli inerenti l'elargizione della produttività individuate tra le varie ASSL sarebbero dovute a determinate scelte di amministrazioni precedenti, con implicita allusione all'elargizione di PEO effettuate verso dipendenti di alcune ex ASL rispetto ad altre, ma si ignora e ci si contraddice riguardo al fatto che dette differenze spropositate in una formalizzata Azienda Unica con Fondi Unici costituita nel Gennaio 2017 riguarda anche aziende che hanno comunque elargito Fasce dopo lo sblocco del 2015.

Ci dovrebbero spiegare questi dirigenti, il perché ci sono queste differenze tra i fondi delle ex ASL confluite in ATS al netto dei residui, quale sia il motivo per cui ci dovrebbero rimettere i lavoratori, per quale ragione non si certificano i fondi contrattuali e per quale scopo non ci forniscono i dati esaustivi sulla costituzione di questi ultimi.

I Fondi contrattuali relativi alle PEO non esprimono chiarezza, mancano alcune voci e risulta difficilmente comprensibile la loro ridotta capienza rispetto ai dipendenti di tale grande azienda, con conseguente limitata possibilità di avanzamento di fascia per i dipendenti ATS (2400 su 12000 circa);



La perequazione di fasce tra i dipendenti ATS imposta da norme regionali, che riteniamo doverosa per alcune ASSI come Carbonia e Iglesias, **inspiegabilmente non prevede il relativo finanziamento della RAS**; **Detta perequazione** è dovuta a passate gestioni amministrative fortemente discutibili e a maggior ragione **non può reggersi sul sacrificio dei dipendenti**, i quali ovviamente si sentono e sono discriminati di fatto!

La cosa più grave è essere consapevoli che, sia le OO.SS. (non tutte in realtà), che la RSU si sono fatte imbustare da questa azienda che :

Ha saputo dividere la forza sindacale con proclami e promesse mai mantenute, scontentando qualunque categoria a l'interno della ATS;

Non sta pagando i festivi infrasettimanali;

Non ha ripristinato ancora il conteggio corretto delle ore di lavoro in base alle nuove profilature;

Non sta pagando i buoni pasto;

Non fornisce alle OO.SS., né garantisce il fabbisogno di personale dettagliato delle dotazioni organiche di ciascuna U.O.;

Non ha operato una rivisitazione delle Posizioni Organizzative del comparto, ne dei coordinamenti necessari alla nuova articolazione e organizzazione, affidandosi alla confusa e carente condizione ereditata;

Non garantisce una accurata e organizzata mobilità interna dei dipendenti e una conseguente allocazione dei nuovi assunti per graduatoria e stabilizzazioni nonostante le nostre innumerevoli richieste;

Ha fatto mancare banali presidi sanitari indispensabili per l'attività assistenziale;

Potremmo andare in lungo e in largo per descrivere l'inadeguatezza della delegazione Trattante di parte sindacale, ovviamente monca e sofferente dell'assenza di chi seriamente e con competenza rappresenta l'unità funzionale sanitaria del comparto sanitario.

Allo stesso tempo siamo coscienti che fin quando non avremmo le risposte da parte degli organi all'uopo preposti per la salvaguardia del diritto, purtroppo la Dirigenza avrà vita fin troppo facile...., ma a questa insofferente e furba Direzione Aziendale ricordiamo che c'è un tempo per sorridere e uno per la resa dei conti.

PRESTO I NODI SALIRANNO AL PETTINE E VOLENTI O NOLENTI CI SPIEGHERANNO!

Il Coordinatore Regionale

NurSind Sardegna

Inf. Fabrizio Anedda



NURSIND
COORDINAMENTO REGIONALE
SARDEGNA